



3

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile complesso architettonico del Crocefisso di Scardavilla villa sito in provincia di Forlì, Comune di Meldola, località Scardavilla Strada vicinale della Collina - segnato in Catasto al N.C.T. al Fg.1 particelle 24 (parte), 25, 26, 27, confinanti con le particelle 23 e 28 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A :

l'immobile complesso architettonico del Crocefisso di Scardavilla così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

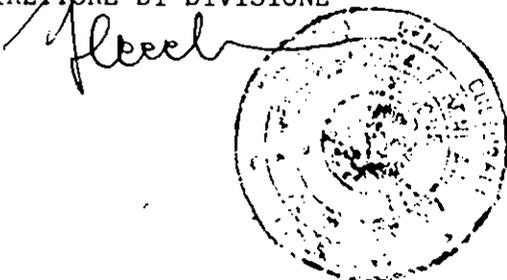
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate, e al Comune di Meldola.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali ed Architettonici di Ravenna-Ferrara-Forlì esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, li - 3 GIU. 1992

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.lli ASTORI

Per copia conforme:
IL DIRETTORE DI DIVISIONE



MELDOLA (FO) - Loc. Scardavilla

Complesso architettonico del Crocefisso di Scardavilla
censito al N.C.T. di Forlì al Fg.1 part.24 (parte),25,26,27

ROMA, li - 3 GIU. 1992

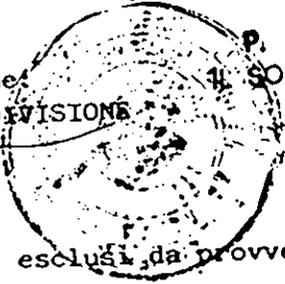


IL MINISTRO

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de ASTORI

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE



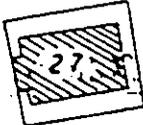
Fabbricati esclusi da provvedimento
di tutela

23

Scardavilla sopra

vicinale di Pargoleto

24



26

28





NOTA DI TRASCRIZIONE



RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA GG MM AA 23 APR. 1993	N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA 5	N. DI REGISTRO GENERALE 03879	N. DI REGISTRO PARTICOLARE 002806
---	---	---	---

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO	
FORMA DEL TITOLO	DESCRIZIONE Atto Pubblico Amministrativo
ESTREMI DEL TITOLO	DATA 03 06 92 NUMERO DEL REPERTORIO
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITÀ EMITTENTE	CATEGORIA 2 COGNOME E NOME (OPPURE DENOMINAZIONE) Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
	SEDE COMUNE FORLÌ PROVINCIA (SIGLA) RN
DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE	
ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	DESCRIZIONE Costituzione di Vincolo CODICE 404
	PRESENZA DI RISERVA DI DIRITTI REALI DI GODIMENTO <input type="checkbox"/>
PRESENZA DI CONDIZIONE	SOSPENSIVA <input type="checkbox"/> RISOLUTIVA <input type="checkbox"/> TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO INIZIALE GG MM AA FINALE GG MM AA
PATTI AGGIUNTIVI	DESCRIZIONE CODICE
	DESCRIZIONE CODICE
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE GG MM AA SUCCESSIONE TESTAMENTARIA <input type="checkbox"/> RINUNZA A C. MORTE DI UN CHIAMATO <input type="checkbox"/>
ALTRI DATI	
ESTREMI DELLA FORMALITÀ DI RIFERIMENTO	DATA GG MM AA NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A	QUADRO A <input checked="" type="checkbox"/> QUADRO B <input checked="" type="checkbox"/> QUADRO C <input type="checkbox"/>
RICHIEDENTE SE DIVERSO DA PUBBL. UFFIC. O AUTORITÀ EMITTENTE	COGNOME E NOME Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici

RISERVATO ALL'UFFICIO

NUMERO DI PAGINE	4	IMPOSTA IPOTECARIA L		ESEGUITA LA FORMALITÀ	
NUMERO DI UNITÀ NEGOZIALI	1	PENA PECUNIARIA L		ESATTE LIRE	Spas
NUMERO DI SOGGETTI A FAVORE	1	BOLLO L			
NUMERO DI SOGGETTI CONTRO	3	DIRITTO SCRITTURATO L			
ISCRIZ. CAMPIONE CERTO ART. 1.		TASSA IPOTECARIA L			
FINOT. A DEBITO ART. 11		TOTALE GENERALE L	Spas		

CONSERVATORE REGG. ISPEZIONE SUP. FORLÌ (RAISCI)



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

MELDOLA (Forlì) - Complesso Architettonico del Crocefisso di Scardavilla.

Relazione storico-artistica.

A ridosso delle prime colline di Meldola, sorgono ancora, in una località chiamata anticamente Monte Lippone, due imponenti edifici ricchi di storia e, un tempo di bellezza, ma ora lasciati nel più grande abbandono.

Si tratta di un palazzo e di una grande chiesa: una chiesa degna di nobilitare la piazza di una nostra città.

La storia del Complesso di Scardavilla parte nel 1645, data in cui si registra la proposta di ubicare il nuovo eremo Camaldolese nella vicina collinetta di Monte Lippone.

Nel 1657 iniziarono i primi lavori. La chiesa fu compiuta nel 1732 e conserva tuttora intatte le linee architettoniche del tempo, anche se, nel secolo scorso, ha avuto qualche rifacimento ed aggiunta più o meno evidenti.

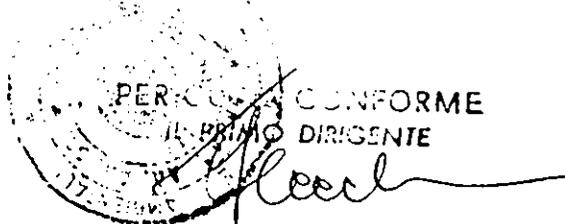
La pianta è a croce greca e sul transetto s'alza il tiburio ottagonale. dietro è il campanile da cui si gode una magnifica veduta delle colline e della pianura circostanti.

Il palazzo è un grande edificio rettangolare di due piani, tagliato al piano terreno, da due corridoi a volta che si incrociano e, al primo piano, solo dal corridoio trasversale. Alcune porte conservano ancora imposte dipinte e in qualche stanza si vede ancora qualche antico camino di stucco. Il solaio è illuminato da finestrelle ovali che interrompono la fascia concava del cornicione.

Siamo nell'Eremo del Crocefisso di Scardavilla, Eremo in cui vissero e pregarono per secoli eremiti del monastero di Camaldoli.

Fu costruito come filiale di uno più antico: quello di S. Maria in Scardavilla posto a circa un quarto di chilometro più in basso e di cui si ha notizia fin dall'anno 1197.

S. Maria di Scardavilla nel 1366 è fra le filiali della Congregazione Camaldolese di Vincaredo di Bertinoro e nel 1487 è unita all'Abbazia di Classe cui la sottrae Leone X nel 1513, dopo che Classe aveva subito la terribile devastazione seguita alla battaglia di Ravenna combattuta il giorno di Pasqua del 1512.





Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- 2 -

In seguito fu aggregato a San Lorenzo alle Acque Calde di Meldola.

Il priore generale Girolamo nella sua visita nel 1615 convertì in Eremo lo antico monastero di S. Maria e nel 1732 alla distanza di un quarto di miglio dal primo, come già ricordato, fu eretto un secondo Eremo intitolato al crocefisso. L'anno seguente, 1733 furono compiuti gli edifici del nuovo eremo e vi fu assegnata una famiglia di dodici eremiti mandati da Camaldoli.

Il nostro Eremo del Crocefisso fu soppresso il 20 giugno 1797, ma gli eremiti, approfittando della momentanea ritirata dei francesi, vi poterono ritornare il 17 giugno 1799 per esserne poi il 14 aprile 1800, definitivamente espulsi.

La loro libreria portata a Forlì fu unita a quella del Convento di S. Domenico di cui poi seguì le sorti.

Nel secolo scorso gli edifici e le terre dell'eremo passarono per varie mani; pochi anni fa appartenevano ai Padri della Consolata di Torino, poi sono passati alla famiglia Battistini di Forlì e in seguito all'azienda agricola Tedaldi-Naldini.

Fino a poco tempo, attorno era un famoso e antico bosco di querce, farnie, cerri, un monumento veramente importante di verde, che gli eremiti camaldolesi avevano custodito per secoli con gelosa cura.

Vi prosperavano nel sottobosco ligustri, caprifogli, ginepri, rose selvatiche, ginestelli, citisi, gigli, orchidee, anemoni: la flora caratteristica che cresceva spontanea nel basso Appennino forlivese di cui rimane ora solo il rifugio del piccolo bosco di Farazzano.

Chiesa di Santa Maria in Scardavilla.

La chiesa è un edificio a pianta centrale, costruita in forme tardo-barocche molto sobrie.

La pianta dell'edificio è a croce greca, formata dall'intersezione della navata-presbiterio con l'asse del transetto.

Lo spazio centrale è coperto da una cupola a catino impostata su tamburo e raccordata con pennacchi sferici, ed è esternamente racchiusa da una sorta di tiburio ottagonale.



IL PRIMO DIRIGENTE

./.



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- 3 -

Le volte del transetto, del presbiterio-absidale e della navata, un tempo a botte, sono purtroppo definitivamente crollate.

Ai fianchi della navata sorgono due cappelle di cui una conserva ancora la copertura, pur in avanzato stato di degrado, a volta a crociera. L'edificio internamente è impostato su un ordine principale Corinzio innervato da paraste con eleganti capitelli finemente lavorati e da una trabeazione che si innesta organicamente alle decorazioni a stucco del presbiterio e soprattutto allo splendido, sopravvissuto, altare, posto nel transetto di destra.

Quest'ultima opera offre la cifra del valore dell'intero progetto; la pianta che apre diagonalmente ai lati, abbracciando lo spettatore, le colonne tortili su alti stilobati, la trabeazione che si innesta a livello della cornice sull'architrave dell'ordine principale, lo splendido timpano spezzato, quasi Borrominiano, con cherubini sovrastanti, dimostrano un deciso interesse verso il barocco seicentesco europeo.

Il Palazzo.

L'edificio sorgente in asse con la chiesa, fu probabilmente costruito dopo che gli eremiti camaldolesi furono espulsi alla fine del XVIII secolo. E' una costruzione impostata sui due assi ortogonali dell'androne-ingresso e del corridoio longitudinale. Dai rilievi eseguiti emergono evidenti alcune modifiche e menomazioni inferte all'impianto planimetrico negli anni successivi alla costruzione; di cui la perdita parziale del corridoio al piano terra e della continuità del salone centrale al primo piano, sono più palesemente riscontrabili.

Esternamente una elegante decorazione scompartisce i tre ordini dell'edificio (piano terra, piano nobile, piano attico).

La mancanza dello zoccolo, di gran parte del bugnato, ed i portali non intonacati dimostrano una incompiutezza dell'apparato esterno probabilmente mai portato a termine.

Roma, li - 3 GIU. 1992

PER COPIA CONFORME:

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Flecci



IL SOPRINTENDENTE
(arch. Germana Aprato)

F. Astori

P.
IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F. ASTORI